

SULLO SFONDO LO SCONTRO TRA LE HOLDING BANCARIE

Renziani scatenati: vogliono il credito cooperativo

Il siluramento di Bini Smaghi fa parte della strategia. E ora la procura indaga su ChiantiBanca

Camilla Conti

■ Il sogno dell'«abbiamo una banca» di fassiniana memoria per Maria Elena Boschi si è trasformato in un incubo. Ma la notte passerà e il Giglio Magico sta già lavorando a una nuova missione: conquistare il credito cooperativo.

Lo scontro che si è consumato domenica durante l'assemblea di ChiantiBanca che ha sconfitto la lista del presidente uscente Lorenzo Bini Smaghi (ex simpatizzante dell'ex premier), non è casuale. Sullo sfondo c'è la gara fra Iccrea e Cassa Centrale del Trentino a chi conquista più Bcc sotto la sua ala: le due holding, attorno alle quali ruota la riforma del credito cooperativo, stanno infatti facendo campagna acquisti per reclutare il maggior numero possibile di future socie-controllate. Bini Smaghi voleva traghettare l'istituto toscano verso Cassa Centrale invece che restare in Iccrea come invece voleva - e ora può fare - la lista avversaria. A sostenere i vincitori dell'affollatissima assemblea riunita domenica a Firenze c'è anche la Federazione Toscana delle Bcc: il presidente è Matteo Spanò, fedelissimo di Renzi di cui è amico dai tempi degli scout dove si conobbero negli anni Ottanta, vicepresidente vicario di Federcasse e presidente della Bcc di Pontassieve (dal 2010, e in cda dal 2008).

Nell'estate 2009, mentre Matteo Renzi veniva eletto sindaco di Firenze e Luca Lotti diventava il capo della sua segreteria, la Chil, società del padre di Renzi, Tiziano, otteneva proprio da questa piccola banca della cin-

tura fiorentina un finanziamento di 697mila euro, fra mutuo e anticipi di cassa, garantito per 349 mila euro da Fidi Toscana e per 350 mila da un'ipoteca sulla casa di famiglia. A istruire la pratica e a dare l'ok al mutuo fu Marco Lotti, padre di Luca, all'epoca gestore corporate dell'agenzia Bcc. Poi passato a un'altra bcc, quella di Cambiano oggi presieduta da Paolo Regini, ex sindaco di Castelfiorentino e consorte di Laura Cantini, senatrice Pd e vice di Renzi alla Provincia di Firenze.

Sempre quando Matteo presiede la Provincia, Spanò è direttore di Firenze Multimedia e con la sua società Arteventi cura l'organizzazione del «Genio Fiorentino», la kermesse culturale promossa da Palazzo Medici Riccardi che fa conoscere il giovane

Renzi ai media nazionali. Appena Renzi diventa sindaco, Spanò è promosso presidente dell'associazione Museo dei Ragazzi (oggi si chiama Muse) controllata dal Comune che gestisce prima solo gli spazi museali di Palazzo Vecchio. Nel 2012, Spanò diventa presidente nazionale Agesci, il numero uno italiano degli scout: a luglio del 2014 organizza il raduno nazionale a San Rossore a cui partecipa lo stesso Renzi. Lupetti con passione per la banca.

Come ChiantiBanca. Su cui la procura di Firenze ha però aperto un fascicolo dopo l'arrivo della relazione dell'organismo di vigilanza dell'istituto per presunti reati commessi dalla gestione precedente a quella di Bini Smaghi, e spedita dallo stesso banchiere lo scorso 10 maggio.

